

Vivibilità
Accoglienza
Bambini
Territorio
Città
Genitori
Lavoro
Cultura
PS Lugano

Una buona famiglia è l'ornamento della città (proverbio). Vale anche il contrario? Quanto una Città è ornata per viverla con bambini? Lugano è una Città con molte attrattive: è a misura d'uomo, ha molteplici servizi, è affacciata sul lago e immersa tra i monti. Ma attrattività non sempre rima con accoglienza... Com'è la vita familiare nella Grande Lugano? Quali le opportunità, quali le sfide? Voci diverse con sguardi diversi offrono qui degli spunti per cominciare a rispondere a queste domande.



FAMIGLIE URBANE: PROBLEMI, SOGNI E SOLUZIONI

Gennaio

N1.2023

Lugano
2116 m
s.l.m.



Anno nuovo, problemi vecchi?

di Tessa Prati e Filippo Zanetti, copresidenti PS Lugano

Il 2023 è iniziato. Ci siamo appena lasciati alle spalle un anno pesante iniziato con una guerra nel continente europeo e finito con un + 3% di aumento dei costi sul budget mensile. Siamo quindi scivolati nell'anno dei tanti rincari che ci sono stati prospettati nel 2022: elettricità, carburanti, alimenti, cassa malati, ecc. La politica comunale non può fare molto in fatto di aumenti di questi costi. Può tuttavia fare molto per rendere attrattiva Lugano quale posto dove vivere, lavorare e crescere una famiglia. In fondo, la politica comunale è la buona gestione anche di tutte

quelle cose che, per quanto piccole possano essere, rendono piacevole la vita nel luogo dove si abita: parchi giochi, zone pedonali, luoghi di incontro e di aggregazione, commerci e attività. Queste piccole cose di cui stiamo parlando contribuiscono pure a fare di un Comune un'interessante meta per imprese e società che vi si vogliono stabilire.

Con questo numero abbiamo voluto affrontare varie situazioni familiari e le necessità che ne conseguono: come si riesce a conciliare famiglia e lavoro? Cosa apprezzano le famiglie di Lugano? Cosa vorrebbero che sia migliorato? Quanto è importante la disponibilità di un asilo nido (e il suo prezzo)? Come possono essere utili le esperienze di altre città?

Come di consuetudine abbiamo voluto iniziare con un'intervista, ma questa volta sentiamo l'opinione di tre famiglie eterogenee e che abitano in posti diversi del nostro Comune e che sono attive professionalmente in vari campi. Nonostante le diversità, tutte le famiglie parlano di due cose...

Tre famiglie ci rispondono

Come riuscite a conciliare il lavoro con la gestione dei figli?

Marta (docente e ricercatrice universitaria in bioetica) e Thomas (Senior Manager in una ditta di Medical Device), Molino Nuovo, 2 figli (6 e 10 anni)

Nel nostro caso, ciò che ci aiuta di più è avere un lavoro flessibile. Abbiamo entrambi impegni quotidiani inderogabili, ma al di fuori di questi ci è data la massima flessibilità rispetto al quando e dove lavorare. Questo significa che se uno dei bambini necessita di stare a casa o ha un impegno, riusciamo a organizzarci così che uno di noi sia sempre disponibile. L'altro grande vantaggio sono i servizi extrascolastici e l'associazione famiglie diurne sui quali ci appoggiamo regolarmente, con grande soddisfazione sia da parte nostra sia dei bambini.

Licia (insegnante di Scuola Media), Castagnola, 1 figlio (12 anni)

Il papà di mio figlio è all'estero per lavoro, e non ho aiuti. Così ho deciso di lavorare al 50%, il che mi permette di essere quasi sempre a casa ad accogliere mio figlio con un pasto caldo, e di occuparmi di mia madre novantenne. In questo modo riesco a conciliare visite mediche (per me che ho avuto un tumore aggressivo sei anni fa, per mia madre, e per mio figlio), visite al papà, impegni vari. Attenzione però, questo anche grazie alla mia attuale sede, che ha un occhio di riguardo rispetto alla creazione degli orari dei docenti. Un datore di lavoro

collaborativo e flessibile può veramente cambiare la vita per quanto riguarda l'educazione dei figli (e nel mio caso anche la gestione di un anziano in casa).

Anna (avvocata) e Lorenzo (pediatra), Davesco-Soragno, 1 figlio (3 anni)

Con l'obiettivo chiaro di evitare di doverci preoccupare di nostro figlio quando siamo al lavoro e di preoccuparci del lavoro quando siamo con lui, ci siamo organizzati e abbiamo trovato l'equilibrio giusto. Ci siamo concessi il lusso di lavorare a percentuale ridotta per trascorrere più tempo con lui e soprattutto per offrirgli più tempo di qualità con i propri genitori essendo un po' meno stressati. Nostro figlio attualmente frequenta un asilo privato (poiché aperto tutto l'anno) e viene accudito da una "tata", ciò che ci conferisce maggiore flessibilità negli orari lavorativi e soprattutto una copertura veloce e fidata quando il bambino si ammala (ciò che, come tutti i genitori fanno, in questo periodo è all'ordine del giorno).

Come vivete il territorio di Lugano con i bambini? Ci sono situazioni particolarmente favorevoli o al contrario difficili?

Marta e Thomas

Lugano offre tante opportunità di svago con i bambini. In base alla stagione, trascorriamo il tempo al lago o in montagna, approfittiamo del battello per fare una gita, o passiamo qualche ora a giocare a pallone in uno dei campetti della città. Sfortunatamente l'offerta si riduce drasticamente in caso di pioggia, o quando decidiamo di uscire con il nostro cane. Gli spazi chiusi sono



KuBra, un progetto di quartiere a Lucerna: assicura al vicinato un luogo di aggregazione libero e multifunzionale

pochi e si limitano a musei e gallerie, e di norma i cani non possono entrare nei parchi dedicati ai bambini.

Licia

Io mi reco spesso al lavoro a Viganello con una bicicletta elettrica. Mio figlio si reca in bus o a piedi alla SM di Lugano 1. Chiaramente saremmo favorevoli a una maggiore creazione di ciclopiste o di pedibus. Scendere da Castagnola in bicicletta con un bambino equivale ad esporsi ad evidenti pericoli e a movimenti nervosi di automobilisti che "impazientano" dietro alle due ruote. Durante il tempo libero siamo spesso fuori dal luganese. Forse anche perché nella zona di Cassarate-Viganello manca una piazza, un fulcro che riesca a riunire gli abitanti che non hanno più bambini piccoli.

Anna e Lorenzo

Trascorriamo lunghe ore nei parchi giochi, la passione di nostro figlio, che nel luganese fortunatamente non mancano e nei quali si ha anche occasione di conoscere altre famiglie. Al di fuori dei parchi giochi, però, ritengo che svolgere attività con i propri bambini (soprattutto se in tenera età) e ancora di più incontrarsi con altre famiglie in luoghi o locali pubblici a Lugano sia più complicato.

Avete vissuto o osservato esperienze in altre città o realtà in cui la vita familiare è organizzata e accolta diversamente in città?

Marta e Thomas

Abbiamo vissuto un anno a Zurigo, dove l'offerta dei luoghi coperti è nettamente più alta, il che non sorprende considerando le differenze meteorologiche tra le due città. Ma nonostante la disponibilità di parchi e centri di aggregazione, le interazioni erano più difficili e non è stato facile legare con altre famiglie. A Lugano si respira un'atmosfera molto accogliente e nel nostro quartiere (Molino Nuovo) ci sentiamo veramente parte della comunità.

Licia

Abbiamo vissuto a lungo a Ginevra, e qualche tempo anche a Berlino e a Roma.

La nostra crèche ginevrina accoglieva i bambini con orari che permettevano ai genitori una gestione ottimale con il lavoro. Le scuole elementari avevano un'organizzazione di accoglienza "parascolaire" (che coinvolgeva anche i genitori): colazione, pranzi variati ed equilibrati e varie attività o aiuto per i compiti doposcuola. Si potevano iscrivere i propri figli in maniera puntuale o regolare, a prezzo irrisorio.

Di Berlino abbiamo rimpianto gli infiniti chilometri di ciclopiste e le disponibilità di noleggio biciclette, anche per i bambini, e di atelier di riparazione (spesso gestite da rifugiati e persone in difficoltà d'inserimento). Poi i molti parchi fantasiosi e creativi disseminati in tutta la città, come pure i settimanali mercatini nei quartieri dove i bambini vendevano i propri giochi e vestitini: bei momenti educativi e all'insegna dello sviluppo sostenibile.

Di Roma invece ho il ricordo delle lunghe passeggiate a Villa Ada e a Villa Torlonia!

Anna e Lorenzo

Per citare un esempio concreto, sono appena rientrata da un fine settimana a Zurigo e la domenica in tarda mattinata si usa fare il "brunch", sono molti i locali nei quali ci si rilassa davanti a una bella colazione, nonostante questi luoghi si riempiano anche di molte

famiglie e bambini chiassosi. Ho l'impressione che a Lugano in genere si punti invece a tutt'altro tipo di clientela, per cui per il momento non ci resta che organizzare il brunch domenicale con gli amici in privato.

L'opinione di Tessa Prati e Filippo Zanetti, copresidenti PS Lugano

Le tre esperienze protagoniste dell'intervista citano a più riprese due aspetti centrali: la necessità di trovare un equilibrio con il lavoro (smart working, lavoro a percentuale ridotta, ...) per potersi dedicare ai figli e la mancanza di spazi e luoghi per le famiglie.

Il primo tema si intreccia con la recente iniziativa popolare lanciata al PS Svizzero per asili nido a prezzi accessibili che chiede tre cose: che il costo per l'asilo nido impatti al massimo il 10% del reddito familiare, che ci siano sufficienti posti e che vi siano condizioni di lavoro adeguate per il personale. Quest'iniziativa è solo la punta dell'iceberg delle necessità che permettono alle nuove famiglie di formarsi e crescere i propri figli in armonia con il lavoro senza dover spendere gran parte dello stipendio di uno dei genitori per garantirne l'accudimento durante gli orari di lavoro (e...no, non tutti hanno i nonni su cui contare!). A tal proposito, riteniamo che anche il Comune di Lugano si debba impegnare: i posti negli asili nido sono sufficienti? Il posto è garantito? Il costo è in linea con le disponibilità della famiglia? La situazione dei dipendenti è ottimale? E la questione si estende anche alla disponibilità e diffusione del servizio extrascolastico sul territorio.

Il tema relativo agli spazi e luoghi adatti alle famiglie si riscontra da vario tempo. Lugano è una Città con molto spazio verde ma questo non garantisce un'adeguata offerta di luoghi adatti alle famiglie: a livello urbano è necessario offrire anche strutture organizzate che invitano i genitori a passare del tempo di qualità e in sicurezza non solo con i propri figli ma anche con altre famiglie. Certamente le necessità variano a seconda delle fasce d'età; per esempio, per le famiglie con bambini più piccoli è di grande aiuto avere nelle immediate vicinanze un luogo di svago e incontro, mentre le famiglie con figli più grandi ricercano forse maggiormente la possibilità di mobilità e indipendenza per i propri figli.

A tenere vivo un Comune sono i suoi abitanti, i giovani, i meno giovani, le famiglie e i bambini. È quindi indispensabile una politica chiara in fatto di accesso ad alloggio, asili nido, spazi aggregativi. Il PS Lugano si è impegnato con mozioni ed emendamenti che purtroppo non sono sempre state accolte dalla maggioranza di centro destra. A partire da questa edizione del periodico vogliamo dimostrare che i passi da fare in ambito di politica familiare sono ancora molti!



A livello urbano è necessario offrire anche strutture organizzate che invitano i genitori a passare del tempo di qualità e in sicurezza non solo con i propri figli ma anche con altre famiglie

Il cuore di Lugano

di Daniela Piergallini, mamma e architetta

Lugano è una città fortunata, per posizione e territorio circostante: il rapporto con il lago e l'esposizione a sud le regalano un panorama di grande respiro e le alture alle spalle offrono la possibilità di raggiungere facilmente i boschi. Tuttavia, i rilievi hanno condizionato lo sviluppo edilizio, che è stato molto forte e molto veloce, favorendo un uso intensivo delle aree in pianura con la costruzione di grandi blocchi di edilizia residenziale. Il contraltare è la presenza di molte aree a verde pubblico, ben progettate, attrezzate per il gioco e tenute con cura. Ma queste non equivalgono alla possibilità di avere un'abitazione con giardino o a degli spazi verdi semiprivati da poter gestire e sentire propri, ad esempio coltivando un piccolo orto domestico.

L'offerta prevalente di appartamenti di tre locali e mezzo "alto standing", con "rifiniture di pregio", chiaramente è studiata più sulle dinamiche dell'investitore che sulle reali esigenze delle famiglie.

Una delle sfide della Lugano futura dovrebbe quindi essere quella di garantire alle famiglie che scelgono la vita in città la possibilità di accedere ad

un'edilizia residenziale progettata meglio da questo punto di vista, e più sostenibile da un punto di vista economico. Buone pratiche si conoscono già: progettazione partecipata, orti condivisi, autocostruzione, co-housing, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e di far sentire propria la città. Un bell'esempio mi sembra quello degli orti condivisi di Chiasso!

Per quanto riguarda il centro città, parto da un episodio familiare: nel fascicolo che mia figlia ha costruito con maestra e compagni su Lugano ho letto che Piazza Riforma è "il salotto della città". Questa definizione è terribilmente giusta: il "salotto" tradizionalmente era la stanza di rappresentanza per accogliere gli ospiti, e il centro di Lugano "ospita" moltissime persone che ci lavorano o vi si recano a fare spese o si siedono a uno degli eleganti caffè e poi se ne vanno. L'espressione salotto andrebbe sostituita nella progettazione dell'immediato futuro con la parola "cuore": servono tutte le strategie necessarie per fare in modo che gli abitanti e i bambini in particolare non si sentano ospiti, ma possano vivere e sentire proprio lo spazio pubblico. Per esempio credo che vada potenziata la presenza di enti e associazioni che offrono quotidianamente attività per i bambini, investirei su qualità ed estensione dei mercati settimanali, occasioni non solo di acquisto, ma anche di incontro (come a Bellinzona, Berna, Soletta).

Lugano tra realtà e sogno

di Paolo Calanchini, papà e insegnante SM/SUPSI

Bisognerebbe avere parchi giochi meno "disegnati", dove inventare, creare e costruire con materiali lasciati a disposizione e più skate Park per adolescenti, oltre a spazi di lettura e relax in centro città e non solo nei quartieri periferici; servirebbero cassette in cui avere spazi per orti e giardinaggio condiviso, gestiti da pensionati e giovani volenterosi che amano la loro città, oltre a spazi per bricolage e atelier. Bisogna immaginare luoghi di socialità e incontro intergenerazionale per nonni che accompagnano i nipoti, oltre che per turisti, avvantaggiando così anche i commercianti. Pavimentare elegantemente in granito ha abbellito i luoghi, ma non ha garantito l'incontro!

Creare spiagge di sabbia libere sul lungolago, come realizzato di recente a Ginevra, sarebbe altrettanto coraggioso e romperebbe con la tendenza alla monocultura cittadina! Laddove non si ha timore che i cittadini possano appropriarsi in senso creativo e autonomo degli spazi a loro disposizione,

In famiglia tra valle e città

di Simona Buri, granconsigliera PS

È arrivata sui banchi del Consiglio comunale la mozione interpartitica "Salviamo il quartiere storico di Montarina" depositata nel febbraio 2021 che mira ad elaborare una variante del Piano regolatore (PR) in materia di beni culturali nel quartiere. In una fase transitoria in attesa del consolidamento legale del PR, la mozione chiede l'applicazione di opportune misure di salvaguardia delle pregiate ville storiche.

Siamo a favore del rapporto positivo redatto dalla Commissione della pianificazione ma è necessario fare di più. La nostra città negli anni ha lasciato andare diversi stabili di grande valore storico e culturale per far posto a edifici moderni con capacità volumetriche superiori ma con una qualità del costruito e un prestigio minore.

Negli ultimi mesi la sensibilità a favore della tutela del patrimonio culturale sta aumentando, vedi

essi disegnano e trasformano di continuo la città-incontro. Che avanzino coi loro tempi i progetti dello Stadio, del nuovo Parco Viarno a Pregassona, della città della musica allo Studio Radio o le ri-naturazioni previste lungo il fiume Cassarate, ma parallelamente si aprano spazi di aggregazione e sale da concerto per tutti (e quindi anche per la cultura alternativa) e si realizzino per esempio la ristrutturazione del cinema Corso, che potrebbe diventare una cineteca cittadina, si lasci spazio alla creatività, con concerti e mostre in posteggi e autosili cittadini, si realizzi un parco giochi e skate park in Piazza Rezzonico e sul Piazzale delle scuole, si aprano il parco e spiaggia del Lido tutto l'anno, si renda possibile la passeggiata continua tra Foce e Cassarate, con passerella sopraelevata sopra al deposito della navigazione. Un giorno il "Werft" potrebbe diventare un magnifico ostello della gioventù per giovani e famiglie di villeggianti, accolti nel cuore della città, oltre che uno spazio culturale con sale ad uso diurno (liceo, università) e notturno (cinema, concerti, conferenze, mostre) per la cittadinanza, vista la sua meravigliosa posizione.

La meteo purtroppo influenza molto le possibilità di svago delle famiglie. A Lugano in caso di cattivo tempo gli spazi adatti sono molto limitati



Conciliazione famiglia-lavoro e servizi extrascolastici

di Raoul Ghisletta, consigliere comunale PS Lugano

La conciliazione famiglia-lavoro è un obiettivo condiviso da tutti: la presenza in tutti i quartieri della Città dei servizi extrascolastici è quindi fondamentale. È un tema sul quale dobbiamo continuare ad insistere.

Il prossimo passo è di ottenere dal Municipio una mappatura per quartiere dei servizi extrascolastici (mense, servizi prescuola, doposcuola) accessibili alla fascia d'età 4-15 anni senza alcuna restrizione. Inoltre, vogliamo che il Municipio indichi come e quando intende colmare le lacune esistenti nella rete dei servizi extrascolastici, quartiere per quartiere, in modo da favorire la conciliazione famiglia-lavoro in tutti i quartieri.

Chi fosse interessato al tema consulti sul sito cittadino anche le nove pagine di risposta del Municipio di Lugano del 21 ottobre 2022 alla nostra interrogazione 1303 "Punto della situazione sul riconoscimento dei servizi extrascolastici da parte del Cantone". Il Municipio ci spiega perché i servizi extrascolastici cittadini non sono riconosciuti dal Cantone e perché non intende a breve avviare la procedura di riconoscimento: essenzialmente perché dovrebbe fare adeguamenti organizzativi ed investimenti di una certa portata! Quello



A tenere vivo un Comune sono i suoi abitanti, i giovani, meno giovani, le famiglie e i bambini

che però il Municipio non dice nella risposta all'interrogazione (male, perché viola il principio della trasparenza nella risposta agli atti parlamentari!) è che il Cantone sarebbe disponibile a fare un percorso progressivo di avvicinamento, affinché gli standard qualitativi e quantitativi dei servizi extrascolastici cittadini si innalzino.

A seguito di questo non riconoscimento dei suoi servizi extrascolastici Lugano per ora perde i sussidi cantonali (1,2 mio Fr annui) e i suoi cittadini non hanno diritto ai sussidi cantonali (contributo universale per la retta, contributo supplementare per i beneficiari di riduzione dei premi cassa malati, contributo per i beneficiari di assegni di prima infanzia). Peccato!

Desideri per Lugano

di Nina Pusterla, membro di direzione PS Lugano

Sono cresciuta a Lugano, frequentando diversi quartieri tra scuola, casa dei nonni e poi la vita da adulti, una volta rientrata dagli studi a Zurigo. Ho scelto di tornare a Lugano, per affetto e nostalgia, nonostante già da studente mi apparisse chiaro come la qualità di vita nella città sulla Limmat fosse più garantita e meno da conquistare: i tram e i bus passano ogni pochi minuti, rendendo futile consultare l'orario, aree verdi parchi e piazze si trovano in ogni quartiere, le occasioni culturali sono innumerevoli. Ma, ripeto, ho scelto di tornare perché sento mia Lugano. Ecco perché per questa città continuo a sperare, a lottare e a nutrire dei desideri, soprattutto ora che ho dei figli che cresceranno qui, almeno finché lo vorranno. Desidero che Lugano diventi una città meno egoista ed arrabbiata, più aperta ed accogliente. Desidero che la cultura, di ogni forma e misura, sia più importante delle banche. Desidero che i cittadini, e non i soldi o gli speculatori, possano progettare la loro città. Desidero che Lugano sia una città per persone, e non per turisti. Desidero che muoversi con i mezzi pubblici su tutto il territorio sia un'ovvietà, non una scelta complicata. Desidero che il centro città sia una piazza accogliente, non solo negozi. Desidero, e lotto.

ESPLOSIONE PREMI DI CASSA MALATI: ORA BASTA!

Firma per sostenere il ceto medio invece di sgravare le faglie più ricche:



Iniziativa per il 10%



Referendum contro regali fiscali alle famiglie ricche

E le famiglie?

di Carlo Zoppi, consigliere comunale PS Lugano

Pochi temi raccolgono a parole un favore trasversale come le famiglie. Il primo ente coinvolto a sostegno delle famiglie dovrebbe essere il Cantone con la sua funzione di coordinamento con altri settori fortemente connessi: come il mercato del lavoro, la formazione o l'offerta di servizi di cui le famiglie beneficiano. In seconda battuta i Comuni devono intervenire a coprire quanto rimane scoperto con un'importante funzione di prossimità e di antenna all'ascolto dei bisogni dei cittadini.

Purtroppo il nostro Cantone, nonostante pandemie, guerre e crisi economiche, persiste nel non dotarsi di risorse finanzia-

rie e mezzi adeguati per agire. Vedi il recente rifiuto del Gran Consiglio di sostenere il ceto medio contro gli aumenti dei costi delle casse malati, la scarsità desolante di politiche a sostegno della conciliabilità lavoro-famiglia o la passività di fronte al degrado del mercato del lavoro.

La Città di Lugano ha assunto nel tempo un ruolo importante nel sostegno alla sua popolazione ed è centrale che continui a sviluppare i propri servizi verso una maggiore proattività nell'affrontare le difficoltà che cittadini e famiglie vivono; una priorità per noi socialisti che con atti in Consiglio comunale e il lavoro nelle commissioni spingiamo per un rafforzamento dei servizi. Asili nido pubblici a prezzi civili, una politica concreta a sostegno dei giovani e delle persone in difficoltà e, perché no in questo periodo difficile, un sostegno economico diretto alle sempre maggiori spese dovute all'aumento del costo della vita.

...e la Lugano a misura di bambino com'è fatta? Raccolta di disegni

Su proposta di Daniela Piergallini siamo entusiasti di raccogliere le idee e i disegni dei bambini su come la Città potrebbe diventare ai loro occhi e secondo le loro necessità; come ci ha ricordato lei: "Il centro offre ancora delle occasioni progettuali in cui bambini e famiglie potrebbero essere coinvolti nelle scelte e nella gestione dello spazio urbano. Facciamoci sorprendere dalle loro visioni della Città che desiderano."

Mandaci una foto dei disegni dei tuoi bimbi all'e-mail info@ps-lugano.ch oppure direttamente all'indirizzo PS Lugano Casella postale 4206 CH-6904 Lugano

Saranno per noi un interessante input e spunto di riflessione!

Editore
Sezione di Lugano del Partito Socialista Svizzero
Via Canonica 3
6900 Lugano

Redazione
Direzione PS Lugano
Via Canonica 3
6900 Lugano

Distribuzione
A tutti i fuochi, Comune di Lugano

Email
info@ps-lugano.ch

Sito internet
ps-lugano.ch

Progetto grafico
favon.io



Evento

CONGRESSO ELETTORALE PER LA LISTA DEL GRAN CONSIGLIO

15 gennaio 2023 dalle ore 13.00, Sala Aragonite di Manno

Discussione sulla piattaforma di legislatura 2023-2027

Approvazione dei candidati e le candidate per il Gran Consiglio

La sezione del PS Lugano è felice di annunciare 15 persone in lista domiciliata nella nostra Città:

Daniele Alves Barreiro
Rocco Bianchi
Simona Buri
Mattea David
Demis Fumasoli (FA)
Olga Jackson (FA)
Alan Koprivec
Tessa Prati

Rodolfo Pulino
Elena Rezzonico
Svetlana Rossi
Elisabeth Salli-Müller
Aurelio Sargenti
Adriano Venuti
Cristina Zanini Barzaghi

15 GENNAIO 2023

Lugano.red, convegno sulla pianificazione del territorio: un resoconto

di Elena Rezzonico, membro di direzione PS Lugano

La prima edizione del convegno Lugano.red è stata per noi un successo! Più di 60 persone hanno partecipato alle presentazioni della mattina. Mentre al pomeriggio, dagli interessanti confronti dei tre gruppi di lavoro sono emerse -sinteticamente- le seguenti osservazioni.

In fatto di mobilità è necessario un cambio di mentalità e nuove strategie per non più orientarsi sul trasporto privato, ma prediligere la mobilità dolce. Per esempio, bisogna assicurare corsie preferenziali per i mezzi pubblici e creare più sensi unici per far fluire il traffico.

È urgente inserire le quote di verde nei regolamenti edilizi e nel Piano Regolatore, sviluppando una mappa delle temperature per individuare le isole di elevato calore sulle quali intervenire, dando vita a una "rete verde-blu", favorendo il ritorno della natura in città. Maggiori spazi verdi interconnessi fungerebbero da rete di raffreddamento, utile a combattere la canicola, e incrementerebbero gli spazi sociali, quali giardini con giochi e attrezzi per la salute.

Manca una politica dell'alloggio. Lugano sta invecchiando e dobbiamo renderla vivibile anche per famiglie e ceto medio, puntando sul concetto di intergenerazionalità. Inoltre, è neces-

sario promuovere le cooperative d'abitazione e le forme innovative dell'abitare attraverso un diverso approccio del pubblico a questo tema e una migliore sinergia con i privati.

Invece di continuare ad edificare, serve riutilizzare e valorizzare edifici esistenti convertendoli da spazi vuoti in spazi fruibili alla popolazione, dando importanza al ruolo attivo del singolo cittadino e delle singole associazioni: "ritroviamoci faccia a faccia invece di comunicare sui social".

Una grande sfida è rappresentata dalle future modifiche pianificatorie contenute nei nuovi Piani regolatori che verranno sviluppati nell'ambito del Piano regolatore unico del Comune.

A questo proposito si è rilevato che sebbene il PDCom sia un documento atto a presentare delle linee di sviluppo future che forzosamente riguardano la pianificazione del territorio, questo strumento è di dominio dell'esecutivo: non è sottoposto alle norme per lo sviluppo di un piano regolatore. Il cittadino è quindi disarmato e dispone di pochi mezzi per intervenire in modo propositivo sul suo sviluppo.

Posto tutto quanto sopra, la complessità della tematica, ma soprattutto la sua importanza, il PS Lugano desidera dedicarvi ampio spazio. Tra le misure concrete dovrà esservi la creazione di un gruppo di lavoro che funga anche da supporto dei membri del Consiglio comunale.